



A tutti i Presidenti degli Ordini
Provinciali/Interprovinciali della Professione di Ostetrica
[PEC – e-mail](#)

Oggetto: Circolare n. 4/2019 - Aggiornamenti normativi in materia Anticorruzione e Trasparenza per l'anno 2019

La Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica comunica che, in ottemperanza dell'art. 1 comma 3 lett. e della Legge 3/2018 “Gli Ordini e le relative Federazioni nazionali assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” e che in ottemperanza dell'art. 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, gli Ordini sono tenuti ad adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ciascuna pubblica amministrazione.

A tal proposito, nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16.03.2018, è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPCT, che include anche una apposita sezione dedicata alla Trasparenza, valido per il successivo triennio (ad esempio, per l'anno in corso, il PTPCT 2019-2021).

L'Autorità ha pertanto evidenziato che “anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, il comma 8 richiamato è chiaro nello specificare che esso deve essere adottato ogni anno **entro il 31 gennaio**”.

L'articolo 19, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 901 prevede che l'Autorità Nazionale Anticorruzione possa applicare una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui l'Ente Pubblico non adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza e il Codice di comportamento.

Si ricorda inoltre che, entro il termine del 31 gennaio 2019, i Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di ciascun Ordine dovranno predisporre la 'Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza' (**allegato 1**) e che dovrà essere pubblicata nella sezione web 'Amministrazione trasparente' di ciascun Ente.

Una volta pubblicati i PTPCT aggiornati e le Relazioni annuali del RPCT nelle sezioni web 'Amministrazione Trasparente' di ciascun Ordine, i Consigli Direttivi dovranno provvedere a predisporre i Regolamenti indicati nei Piani quali misure di prevenzione della corruzione, entro i termini da questi previsti.

Tale attività dovrà essere svolta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il quale, come specificato nella recente delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 840 del 2 ottobre 2018, è dotato di poteri operativi di verifica, controllo ed istruttori, nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione o illegalità all'interno dell'Ente.

A tale proposito, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di ciascun Ordine è tenuto a svolgere un'attività di controllo avente una duplice finalità.



In primo luogo, deve verificare la eventuale sopravvenienza di nuove aree di rischio corruzione: ciò potrà fare basandosi su eventuali segnalazioni ricevute o per avere constatato – essendo Consigliere organico al Consiglio Direttivo - criticità o problemi connessi alla gestione dell'Ordine. In secondo luogo, deve esaminare se, nel corso dell'anno, siano state poste in essere dall'Ente le misure di prevenzione della corruzione indicate nel PTPCT, ad esempio l'adozione dei Regolamenti.

Nello specifico, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dovrà articolare la propria attività di aggiornamento in quattro fasi:

1. Analisi di (eventuali) diversi e nuovi fattori di rischio;
2. Progettazione del sistema di trattamento del rischio con predisposizione di adeguate misure di prevenzione;
3. Predisposizione del nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. Sottoposizione del nuovo PTPCT all'approvazione e conseguentemente all'adozione da parte del Consiglio direttivo.

Le aree di rischio che dovranno essere analizzate dal RPCT per la predisposizione del PTPCT sono le seguenti:

- Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale dipendente (ove presente nell'organigramma amministrativo);
- Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di vantaggio pubblico, come disciplinati dal d.lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici);
- Procedure di affidamento;
- Affidamento di incarichi personali;
- Procedure di designazione per la partecipazione a Commissioni pubbliche (es. tavoli tecnici regionali);
- Procedure di designazione per la partecipazione a Commissioni di laurea;
- Organizzazione di Corsi di Formazione;
- Organizzazione Convegni;
- Rapporti con provider per organizzazione eventi formativi e disciplina delle sponsorizzazioni;
- Concessione di patrocinii per attività di enti terzi;
- Rilascio pareri di congruità su istanze di liquidazione onorari professionali.

Per agevolare i RPCT nell'attività sopra descritta, si allega la tabella denominata 'Mappatura delle aree di rischio dei processi istituzionali degli Ordini' (**allegato 2**), contenente l'elenco dei processi e dei sotto processi degli Ordini maggiormente esposti al rischio corruzione. Tale tabella dovrà essere completata nelle parti evidenziate in giallo ed il suo contenuto potrà essere allegato al nuovo PTPC.

Cordiali saluti

La Presidente FNOPO

Maria Vicario

